Anno 56 - Numero 246
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 18 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 3 — Tassa gov. in più.

La spartizione dell'Alta Slesia

Le proteste dei tedeschi

BERLINO 16. Il «Wolf Bureau» riceve da Kattovitz: Il Comitato tedesco per l'Alta Slesia ha inviato al cancelliere del Reich un telegramma in cui chiede che il Reich respinga categoricamente la soluzione data alla questione dell'Alta Slesia dal consiglio della società delle Nazioni. Lo stesso comitato ha rivolto un appello agli abitanti dell'Alta Slesia in cui dichiara che mai la nazione tedesca sopporterà tale decisione. Si può violare, dice il manifesto il nostro fronte perchè la Germania è impotente, anche il nostro peggior nemico non può toglierci il nostro carattere nazionale. Il comitato delle corporazioni nazionali di Koenisghuetto ha inviato un telegramma a Lloyd George all'on. Bonomi ed al Consiglio della Società delle Nazioni in cui protesta contro la intenzione di separare dalla Germania una città di oltre 80 mila abitanti di cui più del 75 per cento votarono per l'unione alla Germania.

Un altro dissenso è sorto

TRA LA FRANCIA E L'INGHILTERRA

PARIGI, 16. — La raccomandazione del consiglio della Società delle Nazioni circa l'Alta Slesia è stata comunicata ufficiosamente alla commissione internazionale di Oppeln, la quale dovrà studiare le misure atte a facilitare l'esecuzione. La conferenza degli ambasciatori discuterà domani diversi particolari circa l'applicazione la cui sostanza è stata già unanimemente accettata. La Francia e l'Inghilterra dissentono sulla misura dell'applicazione della raccomandazione di Ginevra.

L'Inghilterra propugna la tesi che il tracciato della frontiera e il regime dell'adattamento economico costituiscono un insieme inseparabile, nei circoli ufficiali francesi si esprime l'opinione che il trattato impone soltanto ai due stati interessati una spartizione territoriale dell'Alta Slesia, ma non permette d'imporre alla Polonia l'accettazione di una convenzione economica. La Francia ritiene che il tracciato della frontiera deve avere la forza di una decisione mentre il regime provvisorio deve essere raccomandato lasciando ai due stati la responsabilità delle conseguenze del loro eventuale rifiuto. La Francia propone perciò che, notificando il tracciato della frontiera, la conferenza degli ambasciatori inviti i due governi a designare plenipotenziari incaricati di negoziare gli accordi destinati ad assicurare la vita alla industria slesiana e di nominare i delegati di una commissione di amministrazione mista di cui la società delle nazioni nominerebbe immediatamente il presidente di nazionalità neutra.

ALLA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

PARIGI, 17. La conferenza degli ambasciatori si riunirà nel pomeriggio di oggi per continuare l'esame dei particolari riguardanti l'applicazione delle raccomandazioni della Società delle Nazioni relativamente alla Alta Slesia.

—+✱+—

Un'amnistia per i reati militari e politici

ROMA, 17. - notte - per telefono — La «Tribuna» dice che a Montecitorio si assicurava che in occasione del 25.o anniversario delle nozze dei Sovrani che ricorrono il 24 corrente saranno emanati i decreti di amnistia per reati militari come pure reati commessi nelle recenti lotte fra fascisti e social - comunisti esclusi gli eccidi premeditati.

Nella clemenza sovrana si spera altresi anche per gli impiegati statali puniti durante le ultime agitazioni.

Tutto un paese cambia religione

PER DISSENSI COL PARROCO

ROMA, 17. - notte - per telefono — L'«Epoca» ha da Torino che la popolazione di Seppiano in seguito a dissensi avvenuti col parroco è passata quasi tutta dalla religione cattolica a quella protestante.

E' stato chiamato un pastore evangelico.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

Un colloquio coll'onor. Bonomi

NAPOLI, 17. — Ieri è arrivato alle ore 15.10 nel nostro porto il «Savona» con a bordo il duca degli Abruzzi proveniente da Mogadiscio ove come è noto si era recato in Somalia per dirigere i lavori della colonia agricola. Il Duca è stato ricevuto al suo arrivo dal Duca d'Aosta e si è diretto con essi alla Reggia di Capodimonte.

Alle ore 23,30 il duca degli Abruzzi è ripartito per Roma per conferire col Ministro delle Colonie intorno alla spedizione commerciale nel Benadir. Il Duca dopo una breve permanenza a Roma e a Milano farà di nuovo ritorno in Somalia.

ROMA, 17. - notte - per telefono — Il Duca degli Abruzzi si è recato stamane a palazzo Viminale a far visita all'on. Bonomi col quale si è intrattenuto illustrando i risultati del suo viaggio nel Benadir.

Il commercio del caffè

reso quasi interamente libero

ROMA, 16. — Terminato da parte del consorzio di Genova il ritiro delle scorte di caffè dell'amministrazione dello stato a norma della convenzione stipulata il 14 aprile 1921 il ministero delle finanze, in applicazione della medesima convenzione e d'accordo col consorzio, ha stabilito che a partire dal giorno 17 di questo mese che tutti i privati commercianti possono introdurre liberamente nel Regno le partite di caffè che essi intendono importare. Tale ammissione sarà concessa dietro semplice presentazione alle dogane di uno speciale buono d'introduzione che gl'interessati potranno facilmente ritirare alla sede del consorzio o da uno qualunque dei suoi funzionari nelle diverse piazze del regno o col contemporaneo pagamento di una somma comprendente tutti i diritti dovuti all'erario somma che sarà fissata il primo ed il sedici di ogni mese per valere durante tutta la quindicina seguente. Per la seconda quindicina del corrente mese di ottobre detta somma è fissata in lire italiane 1000 per ogni quintale netto di caffè crudo senza alcuna distinzione.

Con l'attuazione di queste disposizioni il commercio del caffè è sostanzialmente libero essendo vincolato soltanto alla osservanza della suaccennata modalità per lo sdoganamento ed all'obbligo di rispettare i prezzi di calmiere stabiliti per la rivendita al pubblico.

La riconoscenza del governo ungherese

ROMA, 16. — Il conte Bethlen presidente del consiglio ungherese ha inviato al ministro degli esteri onor. Marchese della Torretta il seguente dispaccio:

«Al momento di lasciare la vostra bella e grande patria mi sta a cuore rinnovare a V. E. l'espressione della mia profonda gratitudine per l'opera di conciliazione che ella ha voluto così generosamente assumersi e per l'ospitalità che il governo di S. M. il Re d'Italia ha voluto accordarci».

L'ITALIA NON HA INVIATO ORO

alla Banca d'Inghilterra

ROMA, 17. — La notizia raccolta da qualche giornale di un invio di oro in Inghilterra da parte del tesoro italiano è destituita di qualsiasi fondamento.

✱

Budapest accoglie con applausi

i ministri tornati da Venezia

BUDAPEST 16. — Il primo ministro conte Bethlen e il ministro degli esteri conte Banffy di ritorno da Venezia sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti di tutti i partiti politici e delle società e da grande folla che li ha acclamati vivamente.

Rispondendo a saluti che gli sono stati rivolti il conte Bethlen ha dichiarato che i risultati ottenuti benchè inferiori ai voti e agli sforzi fatti dalla nazione non possono essere svalutati. Si è riusciti ha detto Bethlen a salvare per l'Ungheria una città e ad assicurare la sorte delle rivendicazioni economiche ma il risultato più importante è la circostanza che l'Ungheria ha potuto assidersi allo stesso tavolo con una grande potenza vittoriosa e trattare con essa. Le virtù tradizionali ungheresi la forza, la unità e la moderazione devono condurre la nazione all'avvenire. Non bisogna però dimenticare il dovero primo di eseguire lealmente le obbligazioni accettate a Venezia.

I commenti della stampa

SUL SUCCESSO DELL'ITALIA

BUDAPEST, 16. — La stampa ungherese commenta con crescente favore i risultati del convegno di Venezia. Il «Pester Hirlap» in un lungo articolo redazionale dichiara che l'opinione pubblica mondiale considera il felice esito della conferenza di Venezia come un successo diplomatico del marchese Della Torretta, successo che è un aumento di prestigio per l'Italia. - Nessuno meglio dell'Ungheria, dice il giornale, gode degli onori tributati oggi all'Italia e al suo ministro degli affari esteri. L'Ungheria è semplicemente grata all'Italia per l'interesse che da essa ha avuto perchè la questione dell'Ungheria occidentale fosse amichevolmente risolta. Tutti devono riconoscere la maestria con la quale il marchese della Torretta ha iniziato la sua mediazione e costituito un piano d'azione. Tutti devono riconoscere l'attività impiegata nel condurlo a termine.

—✱—

La Camera greca vota

LA FIDUCIA NEL MINISTERO

ATENE, 17. La Camera dei deputati dopo un lungo discorso del presidente del Consiglio, Gunaris che esaltò l'eroismo dei soldati e le vittorie ottenute e le dichiarazioni degli oppositori 201 deputati hanno votato a favore del governo, 26 deputati del gruppo di Stratos hanno votato la fiducia con riserva e i deputati venizelisti si sono astenuti.

Gunaris e Battazzi sono partiti oggi per recarsi a Roma, Parigi e Londra.

Un altro allarme di Poincarè

PARIGI, 17. — Il «Matin» pubblica un articolo di Poincarè nel quale questi riassume gli ultimi sforzi dei tedeschi per ottenere tutta l'Alta Slesia sforzi sostenuti da una ferma disciplina e favoriti da una costituzione politica che nasconde dietro un paravento democratico il vasto edificio imperiale. Poincarè rileva pure che la maggioranza del governo, del parlamento e della responsabilità del la responsabilità della Germania nel la guerra sia stato strappato con la forza. Egli commenta infine un articolo del dottor Richard Greilling pubblicato nella Rivista Americana di Hearst circa l'ostinazione della Germania nel constatare le suo responsabilità, rilevando che essa se avesse francamente confessato i suoi cattivi dirigenti avrebbe fatto molto per la pace del mondo. Poincarè così conclude «I tedeschi che vollero togliersi la macchia della menzogna e spogliarsi delle vecchie tradizioni militari e restano ancora i soldati di fronte ad uno stato formidabile che ha conservato funzionari, ufficiali, abitudini, spirito imperiali che se gli alleati lasceranno fare rafforzerebbero audacemente il programma di non disarmare.

E' notevole che contemporaneamente a questo articolo di Poincarè, il ministro Barthou a Metz, in occasione della inaugurazione della statua di Deroulede e Painlevè a Avignone pronunciarono discorsi vibrati sulla necessità di ottenere che il disarmo della Germania sia effettivo e che le potenze della Intesa rimangano solidali.

—+✱+—

Alla conferenza di Washington

prenderà parte anche Lloyd George

LONDRA, 16. — A proposito della riapertura del parlamento britannico che avverrà domani il «Daily Mail» scrive che il primo ministro pronuncierà un discorso sulla disoccupazione, sulla situazione commerciale e farà conoscere i nomi dei delegati britannici alla conferenza di Washington. Il «Daily Mail» considera come certo che Lloyd George si recherà a Washington e precisa che egli rimarrà 15 giorni al massimo in America. Nel caso in cui egli non potesse imbarcarsi il 5 novembre e dovesse ritardare la sua partenza sarebbe necessario chiedere al governo americano di differire la data di apertura della conferenza affinchè Lloyd George possa essere presente alla seduta inaugurale.

LONDRA, 17. — Il «Times» riceve da Tokio che la notizia che Lloyd George si recherà indubbiamente a Washington ha provocato vivi commenti nei circoli giapponesi. Non è improbabile che in vista della decisione del governo inglese il governo di Tokio nomini un supplementare più anziano di quelli nominati finora e che sarà il capo della delegazione.

—✱—

Una manifestazione a Londra

per quell'ospedale italiano

LONDRA, 16. — Per le principali vie di Londra si è svolta oggi una importante manifestazione alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone e che ha avuto per iscopo di raccogliere fondi destinati all'ospedale italiano di Londra. Un corteo artistico in costumi romani del medio evo e italiani moderni in automobili decorate, inviate dai rappresentanti di tutte le società e dalla maggior parte delle ditte italiane di Londra ha sfilato per le vie. Si ritiene sia stata raccolta una forte somma.

—+✱+—

La rivolta delle Indie si estende

fuori della provincia di Malabar

LONDRA, 17. — Secondo un dispaccio pervenuto ai giornali la rivolta nelle Indie si estende fuori della provincia di Malabar Un telegramma da Bombay annuncia che l'offensiva preparata da varie settimane dalle autorità britanniche verrebbe sferrata prossimamente. Il «Daily Mail» riceve da Allahabad che la legge marziale è stata resa più rigorosa nel Malabar allo scopo di permettere alle autorità militari di adoperare i mezzi più atti per combattere efficacemente la rivolta dei Mohplas.

—+✱+—

I tumulti di Vienna

Alla lanterna gli speculatori!

VIENNA, 17. Sabato continueranno sui mercati i tumulti contro i negozianti e i bagarini per il caroviveri. — Migliaia di donne coi loro bambini in braccio gridavano. Non vogliamo che assassinate i nostri figli! Mettete fuori le derrate! Alla lanterna gli speculatori. Fu approvato un ordine del giorno contro costoro. La polizia aveva preso grandi misure, ma non fu costretta a fare uso delle armi.

Vengono smentite le rivelazioni sensazionali nella perdita di un miliardo di corone alla Borsa del colonnello Cuningham, addetto alla Legazione inglese. Ma i giornali persistono a dichiararle vere.

L'Inghilterra pensa alla difesa

dell'Estremo Oriente

LONDRA 17. — Il «Daily Express» dice che se la conferenza di Washington non dovesse condurre ad un accordo sulla questione del Pacifico il governo britannico e i governi dei Dominions sono del parere che sarà necessario costruire una nuova potente flotta nell'estremo oriente. Secondo il giornale la base strategica di questa flotta sarebbe Singapore.

—✱—

Micidiale esplosione in un forte

DELLA ROMANIA

BUCAREST, 16. — E' avvenuta una esplosione nel forte di Rudeny. Vi sono stati 15 morti 15 feriti e 18 scomparsi. Sono stati fatti ai defunti solenni funerali.

La consegna delle medaglie d'oro

ai fascisti de Carli ad Azzano Decimo

Azzano Decimo ha celebrato ieri con una festa magnifica e commovente, improntata al più alto patriottismo, i suoi eroi Giornata memorabile per Azzano Decimo e per questa plaga in cui il valore della stirpe apparve in tutta la bellezza.

Ad attendere gli ospiti illustri erano convenuti, insieme alla rappresentanza locale del Fascio di combattimento, quella dei fasci di Pordenone, Gorizia, Portogruaro, la Società Operaia e quella degli esercenti di S. Vito, tutte le sezioni dei combattenti del circondario.

Erano in queste il gen. Achille Porta del presidio di Treviso, i maggiori Bellucci Verdinois, Brunetta, capitano Dossena, avv. Enea Ellero, il sindaco Erasmo Cappellotto e il sottoprefetto cav. Massa.

Era intervenuto un gruppo numeroso di signore e signorine. Salutato militarmente alle 10 giunse S. E. il Ministro Gasparotto, accompagnato dal generale De Siebert e dal comm. Lecchin. Il Ministro bacia ed abbraccia il vecchio glorioso superstite dei Mille fra gli applausi generali.

Il ministro le autorità la folla prendono posto sopra il palco e sulla piazza.

Il sindaco pronuncia un elevato discorso in cui saluta e ringrazia i valorosi per quanto hanno fatto per la patria.

«O miei gloriosi concittadini —, termina il sindaco — innalzate con me un fervido evviva alla Patria, e con me giurate che sempre troverà in Voi dei difensori validi e forti. Evviva l'Italia!

Il grido è ripetuto a gran voce mentre scoppia e si rinnova generale, fragoroso, entusiastico, l'applauso.

Pronuncia quindi nobili parole la signorina Cappellotto, sorella del sindaco la quale ricorda le più epiche gesta dei nostri valorosi e da quali sacrifici sortì la grandezza della Patria.

La decorazione

Dopo, il generale Porta, chiama ad uno, ad uno, i decorandi e legge tra il religioso silenzio, la motivazione della medaglia; quindi tra lo incrociarsi di grida di «bravo bravo» e l'applaudire con rinnovato entusiasmo da parte della gran folla, il Ministro della guerra appunta al petto dei decorati la ricompensa loro assegnata.

Ecco l'elenco dei valorosi.

Medaglia d'oro

DE CARLI GIUSEPPE. — Offertosi per una pericolosa e difficilissima impresa, vi portava il contributo di una alacre intelligenza, di un fervido coraggio e di un altissimo senso del dovere caduto in mani nemiche e sorvegliato da guardia speciale, riusciva a liberarsi dalla prigonia, ritornando con rinnovato fervore alla sua prima missione. — Fronte del Piave Territori invasi, 29 luglio 2 novembre 1918.

DE CARLI NICOLO'. — Offertosi spontaneamente per una delicatissima e pericolosa missione, riusciva a compierla felicemente attraverso grandissime difficoltà e gravi insidie, dando prova di sapiente spirito di organizzazione, di alto spirito di sacrificio e di freddo coraggio sostenuto da fede incrollabile nella santità della nostra causa. — Fronte del Piave - Territori invasi, 29 luglio 2 novembre 1918.

Medaglia d'argento

PIERUCCI QUINTO, aspirante nel 251 fant. (M. M.) — Alla testa del suo plotone, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici si slanciava all'attacco di difficile e fortemente difesa posizione nemica, riuscendo ad occuparne un tratto. Due volte ferito, rimaneva sul posto, seguitando ad incitare i suoi alla lotta. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

Medaglia di bronzo

MUCIGNAT ANTONIO. — Bella tempra di combattente, costante esempio ai dipendenti di coraggio e di devozione al dovere, incaricato di condurre parte del proprio plotone all'assalto di una ben munita posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, primo si slanciava sull'obbiettivo e primo lo raggiungeva conquistandolo. Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

TESOLIN MICHELE, sergente maggiore. — Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici affrontò arditamente il nemico contrattaccante, sparando fino all'ultima cartuccia della propria arma. Circondato e avvenuta la intimazione di arrendersi, con mirabile fierezza rispose scagliando sul nemico l'arma e continuò a difendersi strettamente in violenta lotta a corpo a corpo fino al sopraggiungere di altri nostri militari. — Monte Madal, 29 ottobre 1918.

VENERUZ ARCANGELO. — Quale portaferiti di compagnia, usciva più volte dalle linee, sotto violento fuoco di fuciliera, e raccoglieva feriti anche presso reticolati nemici, dando dell'esempio di noncuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Podgora, 1 novembre 1915.

SANTIN GERVASIO, soldato 2. Reparto assalto. — Bello esempio di valore e di fermezza, ad un cenno del suo comandante si slanciava sopra una mitragliatrice nemica, e dopo viva lotta, la conquistava, destando l'entusiasmo nei compagni che cercarono di emularne il valore. — Croix Sans Tete (Francia) 3 ottobre 1918.

BELLOTTO VITTORIO, soldato — Diciottenne fuggito dai paesi invasi, si arruolava volontario negli arditi, fra i quali si distingueva in numerosi assalti per audacia e sprezzo del pericolo nell'affrontare il nemico che gli aveva ucciso il padre; nobile costante esempio di patriottismo e valore. — M. Grappa-Pertica 24-25 ottobre 1918.

TESOLIN SANTE, ardito 5. Reparto d'assalto. — Noncurante del pericolo, si slanciava, dopo essersi aperta la via a colpi di bombe in una caverna austriaca catturando, assieme ad altri, due ufficiali e 47 soldati nemici. — Monte Corno-Vallarsa, 10 maggio 1918.

A tutti i decorati, con gentilissimo pensiero viene offerto dai bambini delle scuole, un mazzo di fiori.

Il discorso del min. Gasparotto

Terminata la consegna delle medaglie, prende la parola il Ministro della guerra S. E. Gasparotto, che tra il più religioso silenzio dice:

Signor Sindaco, e cittadini tutti!

Due medaglie d'oro che fregiano il petto a due fratelli viventi, sono fatti che raramente si verificano nella storia non solo del nostro paese, ma degli altri paesi tutti. Ben doveva quindi il Ministro dell aguerra trovarsi presente alla cerimonia, nella quale intorno ai Fratelli De Carli, rappresentanti di leggendario valore, vengono ad unirsi i popolani di questa terra friulana che ha stampato pagine di fulgido eroismo.

La festa di oggi, è la festa del valore italiano, e nelle due medaglie d'oro si riassume la storia della giovane Italia, che la terza armata raccolse in pugno di prodi e li lanciò messaggeri oltre il Piave, per propagare notizie, per preparare gli animi e le armi alla riscossa.

— Rivivo — esclama l'on. Gasparotto — i primi giorni, quando a capanna Mogliano raccoglievamo le fila di tutto questo vasto movimento, e rivedo lo scomparso ideatore dell'impresa, colonnello Ercole Smaniotto.

Il primo esperimento fu tentato da un altro De Carli di Vittorio Veneto, e fu l'aviatore Gelmetti qui presente che sul suo apparecchio lo trasportò al di là del Piave. Il De Carli potè allora sorvolare sopra Conegliano, ove vide la vecchia casa paterna distrutta.

E fu nello storico campo di Aviano, alla prateria Porcat, che per la prima volta ali italiane toccarono terra nostra, calcata dal nemico (applausi).

La seconda impresa fu quella dei vostri due De Carli di Azzano X. E non era ancora tornato il De Carlo di Vittorio Veneto; anzi egli ammoniva e lanciava disperate notizie dicendo di esser ricercato dai gendarmi e di temere la cattura da un momento all'altro.

Le condizioni avverse atmosferiche non permettevano all'aviatore Gelmetti di portare i due fratelli alla prateria del Porcat: e il Ministro ricorda allora, come una ossessione li spingesse tanto da recarsi nottetempo a battere alla porta del colonnello Smaniotto sollecitandolo perchè provvedesse a farli partire.

Si ricorse allora ad altro mezzo, all'idroplano dell'aviatore Casagrande.

— La prova tentata — esclama S. E. Gasparotto — riuscì. Voi sapete meglio di me quello che i De Carli fecero per voi e per l'Italia. Io vi dico: ogni volta che le bianche ali portavano alla piccionaia di Mogliano notizie dei vostri De Carli, la cui vita, vedendoli partire, noi avevamo raccomandata a Dio solo; ogni volta che quelle notizie ci giungevano, al solo vedere da lungi i piccioni fedeli, un tremito di angoscia ci prendeva. E quando quelle bianche ali ci dicevano come la nostra popolazione non aveva perduta la sua fede per l'esercito d'Italia, oh! allora erano lacrime di ineffabile tenerezza che ci rigavano il volto, fatto aspro dalle battaglie... (vivissimi, prolungati, generali applausi).

Io non intendo dirvi ciò che fecero i due giovani decorati; le loro gesta, tramandate di padre in figlio, avranno domani sapore di leggenda, così come tutti gli episodi diranno a quale altezza assurse il patriottismo friulano.

L'episodio De Carli che dai lavoratori ha consenso d'aiuto, quando ciò può significare la forca, l'episodio della madre sua che si vede strappare dai gendarmi austriaci il figlio e lo sa votato alla morte e non piange, nè trema, poichè il cuore suo è alla patria e non al figlio legato, è tale episodio, signori, che bisogna risalire alla Storia di Roma, per trovarne riscontro.

(Scoppia un applauso fragoroso, prolungato. Tutti si volgono verso una vecchietta — la madre dei De Carli — che stava ascoltando nell'angolo di una finestra, sopra il palco, quasi timorosa di farsi vedere. Anche S. E. Gasparotto la vede e commosso, come commossi sono tutti, esclama:

Consenta la madre, giacchè io ne ignorava la presenza, consenta che a nome dell'Italia, io m'inchini al suo valore!

(Di nuovo si rinnova più entusiastico, più fragoroso l'applauso. Tutti salutano la signora De Carli che ha gli occhi bagnati di lacrime e inchina il capo ringraziando. Tutte le bandiere si abbassano in segno di omaggio a questa forte donna, cui va la commossa generale ammirazione).

O fratelli De Carli — continua S. E. Gasparotto — non dimenticate l'assistenza dell'umile contadino di Caorle, nè di Tramonsino, l'improvvisato sindaco, nè della giovanissima sua figlia che prodigava a voi e ad altri valorosi, il conforto di soccorsi, cuciva in silenzio, bagnandola di lacrime, quella bandiera d'Italia che prima salutò il fante nella liberazione.

(Nuovi fragorosi, insistenti rinnovantisi applausi. Tutti sono commossi, ed alcuni hanno le lacrime agli occhi per questa rievocazione che l'oratore fa con il tremito della commozione più profonda).

Questo ingenuo eroismo, dimostra quale fondamento di fede abbia la Patria nel Veneto, questa terra, percossa da tutti i dolori ed illuminata da tutte le glorie. (Applausi generali, vivissimi).

S. E. Gasparotto ricorda a questo punto come ricorra quest'anno il terzo anniversario della vittoria e come alla distanza di tre anni si videro i mortali nemici di ieri — Austria ed Ungheria — chiedere all'Italia l'intervento per la loro riconciliazione.

Ricorda come appunto la guerra fu fatta per una migliore pace, e come quando l'Italia, che ora ha ottenuti i suoi giusti confini, potrà assicurare il libero reggimento di Fiume, e il pieno libero domino del sentimento nella Dalmazia: essa non avrà più nulla da chiedere, ma sarà divenuta un grande fattore per la pace europea.

Egli chiude nobilmente, facendo un vivo appello alla pace degli animi.

Se — esclama — per salvare la patria, allineammo sul fiume sacro la ingenue giovinezze della classe del novantanove, se tante lacrime abbiamo strappato alle madri d'Italia, se tante tombe abbiamo dischiuse, e braccia stroncate e occhi privati della luce, non è per perpetuare gli odii, nè fuori della Patria, nè tanto meno in essa.

«Oh! fate che si plachino le ire! vi è tanto azzurro nel cielo d'Italia! Pace fratelli, pace ed amore, e sugli insanguinati campi di guerra facciamo fiorire le feconde opere di pace».

Gli applausi si rinnovano a lungo, tra acclamazioni altissime all'Italia, all'Esercito, all'on. Gasparotto.

Il palco va lentamente sfollandosi. Il ministro e le autorità si recano fuori del recinto del Municipio, dove sfilano dinanzi a loro i lancieri del Genova cavalleria.

Alle 13 seguì un signorile banchetto offerto alle autorità, durante il quale vennero pronunciati numerosi brindisi ed inneggiato alle prospere sorti d'Italia.

Durante tutta la giornata fu un continuo affluire di gente ad Azzano X, ed un rinnovarsi di congratulazioni ai decorati, che possono essere fieri della gloria onde il loro nome è recinto.

Un corteo fascista

Quando la cerimonia è finita le autorità salgono nel salone del Municipio insieme alle varie rappresentanze, nel cortile comunale si schierano le squadre fasciste. I due decorati — che sono entrambi inscritti al Fascio di Pordenone, si pongono in testa tra i gagliardetti, intuonano l'inno di giovinezza e danno il segno di marciare.

Il corteo percorre rapidamente, in ordine militare, la via del paese fendendo la folla che guarda con ammirazione il magnifico gruppo.

Un episodio notevole e immediatamente risaputo. Il tenente de Carli ha rifiutato di stringere la mano al deputato socialista Ellero.

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA DEI COMBATTENTI ALLE MADRI E VEDOVE DI GUERRA

Commovente pellegrinaggio di Donne eroiche alle salme dei Militi Ignoti

Nazione più bella

Domenica, la nostra Udine è stata nuovamente consacrata nelle lacrime fiere di duemila Donne eroiche, friulane, forti e orgogliose, nobilissime, quant'eran forti e orgogliosi gli uomini che prima del grande sacrificio hanno appartenuto ad Esse, figli o sposi, soldati poi magnifici della Patria in armi.

Scrivere degnamente della severissima e romana cerimonia è compito arduo assai e quasi si ribella — a quest'atto di tradurre con la penna gli elevati sentimenti che affollano la mente — lo spirito nostro di ex soldati che vorrebbe mantenersi perennemente nelle altitudini purissime a cui l'ora grande lo ha tratto.

Chi l'ha vissuta, quest'ora sublime di elevazione degli spiriti, troverà nelle nostre parole una pallida eco, un povero segno, che però, nè la viltà dei dimentichi, nè il fango dei traditori riescirà a cancellare dalla preziosa Storia della piccola Patria friulana.

Un illustre funzionario, che non è di qui, ci diceva domenica, davanti all'esercito delle Donne eroiche, che egli riteneva il Friuli come la regione che ha dato maggior offerta di sangue alla causa della Vittoria.

E vero.

Questa grande verità costituisce il patrimonio di gloria e d'onore che sarà gelosamente custodito dal popolo friulano, esempio di virtù di sacrificio e di fede italianissima.

Sarà il vanto dei figli, che dietro l'orme sanguinanti dei padri, guidati dal dolore delle madri, tracceranno la via alle future fortune di nostra terra santificata dal lungo martirio; chè questa nostra terra depositaria di mille e mille cimiteri, di mille e mille croci; terra sconvolta dalla bufera, terra sfiorata dal volo inebbriante dell'ultima Vittoria.

Non vorremmo turbare la serenità di questi palpiti che ci scuotono le vene, con paragoni inopportuni, con rilievi di tono politico, con parole acerbe.

Sarebbe inopportuno, ma sarebbe anche inutile.

Tutti hanno compreso.

Tutti hanno potuto guardare in faccia la grande verità — la verità cruda, e maestosa — non v'è altra verità, altro simbolo che non impallidisca di fronte a questo della Patria che vive — in un giorno di sole, di orgoglio e di fiere lacrime — nella glorificazione dei suoi Morti, nel ricordo palpitante della sua gloria, nel plebiscito del popolo, di quel popolo che può ancora non inchinarsi davanti al Sacramento trascinato nei gorghi della politica, ma che si inchina, che si getta ai piedi della grande verità che passa: cento e cento Donne che vanno a piangere e a ritemprare il coraggio sugli altari della riconoscenza, fatti di lauro e fiori e sui quali v'è scritto: Patria!

Questo solo ci è sembrato di poter dire, perchè l'abbiamo pensato lassù davanti ai Morti, perchè lassù, nella luce sfolgorante che veniva dalle sei bare, abbiamo meditato, abbiamo pianto, ci siamo fortificati alla fonte purissima della gloria eterna, ci siamo sentiti degni.

E lassù, sentirsi degni, significava guardare a fronte aperta le sacre spoglie, senza tremare; significava gettare un fiore, asciugare una lacrima ad una Madre, senza che il dubbio orribile venisse a rasciugare la coscienza! Sono degni?

Ai non degni, a coloro che hanno saputo sfruttare quel dolore nel quale oggi si palpita l'anima degli italiani, gridiamo oggi, giorno del trionfo dei Morti: Non sono morti per voi!

Sono morti per la grande Patria e ad Essi non solo il vostro fango!

La cerimonia

IL CORTEO

La cronaca ha le sue esigenze, ma noi sorvoleremo su quei particolari che si registrano in tutte le cerimonie, non tutte, come questa, degne di essere liberate dalla fredda quadratura del cronista.

All'ora convenuta per la formazione del corteo il piazzale 26 Luglio è affollatissimo.

E' una folla di ex combattenti e di bandiere, scesi da tutta la provincia, che si stringe affettuosamente intorno a un'altra folla silenziosa come l'intensità del dolore, raccolta in un unico palpito d'amore, sorretta dalla fede e dalla fierezza, confortata dal pensiero di non essere più sola a ricordare, orgogliosa che altri, tutto il popolo, insorge finalmente a rammentare ai malvagi che l'Italia è questa dei Morti, è questa dell'esercito delle Donne in lutto, dei Mutilati e Combattenti, non altra.

I preparativi per la cerimonia si svolgono con solennità sotto la guida paziente dei dirigenti della Sezione Combattenti e dell'Associazione fra le Madri e Vedove di guerra.

Il corteo si forma lentamente disponendosi lungo la via Poscolle.

Sono circa mille cinquecento le Madri e le Vedove, che si incolonnano stringendosi insieme religiosamente, curve sotto il peso dell'angoscia. Recano sul petto il valore dei figli e degli sposi e in mano, un ramoscello d'alloro, che porteranno lassù, con l'affanno e con le lacrime, nella chiesetta che raccoglie gli altri Morti, fra i quali... chissà... è Lui, l'adorato scomparso nella bufera e rimasto nelle tenebre silenziose, d'allora, per sempre sepolto nel mistero che strazia.

Aprono il corteo i giovani esploratori. — Seguono: le Scuole ed Istituti. — I Veterani delle lontane battaglie accompagnati dal loro v. pres. cav. Conti. — Centinaia e centinaia di ex combattenti di Udine e provincia con le bandiere delle varie sezioni, numerosissime. Una gigantesca corona di alloro portata a mano con una gran targa su cui v'è scritto: «**Ai compagni Caduti — I Combattenti friulani**».

Viene quindi la bandiera che i Combattenti si preparano a donare all'Associazione delle Madri e Vedove. — E' tutta avvolta nella tela bianca. — Seguono raccolte nella loro fierezza e nell'immenso dolore le Donne dei Morti. Dietro queste, vengono le bandiere decorate di Udine, Osoppo e Palmanova, le autorità e poi ancora bandiere, i gagliardetti del Fascio di Combattimento, i fascisti, i plotoni militari delle varie armi e tutta la folla imponente del popolo che partecipa commosso e riverente all'austera cerimonia.

Sul Colle

Lo spettacolo è di una solennità che avvince i cuori che sussultano per la intensità della commozione.

Passa maestoso l'interminabile corteo. — Fremono nell'aria purissima della mattina ritornelli delle canzoni della Patria. — Sembra che si scuota tutto il creato. — L'anima risorge e si ricrea e si innalza alle vette purissime del sentimento, avvinta, legata indissolubilmente al nome della Patria e della gloria.

Sale il corteo e si avvia lassù, sul piazzale del Colle, per disporsi in ampio quadrato di fronte alla gradinata sulla quale prendono posto le innumerevoli bandiere, mentre ai piedi della stessa, fra una selva di tricolori, si allineano le autorità civili e militari e gli oratori.

Notiamo rapidamente: il ten. gen. Sanna, il gen. Milanesi, il gen. Anfossi, il prefetto comm. Ciani, il sindaco comm. Spezzotti, gli assessori Marcovic e Borghese, il procuratore del Re avv. Limussa presidente della Federazione ex Combattenti, il cav. Russo pres. della Sezione di Udine, il prof. Garassini, il dott. Cesan Benoni, la signora Feruglio presidente dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, numerosissimi ufficiali di ogni grado.

Il vessillo inaugurando è tenuto dalla signora Fanny Giorgi Feruglio.

I discorsi

Parla il Sindaco di Udine

Squilla l'attenti.

Primo a prendere la parola è il Sindaco di Udine.

«Oggi quassù — egli dice — dove ogni cosa, ogni memoria parlano un linguaggio solenne alle nostre anime — quassù dove le antiche mura e le pietre ci ricordano tante vicende gloriose e tristi della Patria — quassù, da questo colle che di friulano sangue la ferocia austriaca bagnò e dal quale stettero piantati contro la città i cannoni stranieri, nell'intento di soffocare ogni fervore di amor patrio — quassù, dove ora parlano le gloriose salme salite nell'apoteosi loro tributata da tutto un popolo, salme le quali ci dicono non l'eroismo di un songolo, ma l'eroismo della intera Nazione — oggi, quassù, io mi sono imposto di tacere. Non parola vi è così alta, la quale possa reputarsi degna di esprimere l'altissimo e austero sentimento che il vedervi qui tutte raccolte ci ispira. Quindi, non un discorso io vorrò a voi, nobilissime, rivolgere, ma solo un semplice saluto a nome della città di Udine.

O Madri e Vedove gloriose, Udine a voi si inchina con riverenza e gratitudine, e vuole oltrechè tributarvi riconoscenza e gloria a voi, portare di noi tutti, la parte più pura e migliore!

Il discorso del cav. Russo

Il cav. Russo, presidente dei Combattenti di Udine inizia il discorso ufficiale per la consegna della bandiera che riportiamo integralmente:

«Quest'ora di passione è in me superata e vinta solo dalla gioia commossa di finalmente qui assolvere un voto, obbedendo ad un ordine che parmi venire dall'alto!

Morti ignoti e non mai più ignorati che giacete le spoglie gloriose qui a noi d'accanto; o morti tutti della grande guerra sparsi sulle terre e sul mare, soccorrete l'ispirazione per la fedeltà della mia umile parola ai palpiti generosi del mio cuore!

Un giovane ufficiale, il tenente Masala, figlio della forte Sardegna, ferito morente, ancora aggrappato alla mitragliatrice ch'egli aveva fatto cantare contro il nemico sino all'estremo delle sue forze — sul San Marco di Santa Gorizia, il 2 giugno 1917 alle ore venti invocava presso di sè il suo comandante. Allorchè questi gli fu dappresso, chino su di lui, il ferito ufficiale, con rapido gesto che nell'ora fuggente la vita era di prodigio, gli tolse dalla tasca di petto della giubba un piccolo tricolore che quel superiore custodiva gelosamente, dono di Gorizia contrassegnato dalla firma di tutti i suoi ufficiali, e posatoselo sul petto sanguinante, così al suo superiore commise la sua ultima volontà: — Così, bagnato del mio sangue, Lei, se vivrà, consegnerà questo tricolore a mia madre, da me baciato con la stessa gioia con la quale muoio per la patria.. La mamma mi ricordi, asciugando con esso le sue lagrime!..»

Oh ricordo per me supremamente incancellabile — continua l'oratore — dalla mente e dal cuore, ricordo per me e per tutti i vivi combattenti supremamente ispiratore! Oh suprema virtù di un comando che trova qui alfine così solenne adempienza!

Mentre qui il consenso di una moltitudine afferma quanto santo e lacrimato sia il sangue dei vostri figli, degli sposi vostri caduti, o friulane donne del maggior dolore e del maggior onore, mentre si innalza alla eterna luce della gloria la memoria dei vostri Perduti, i combattenti superstiti che v'offrono il tricolore della Patria, sentono soprattutto che l'atto di obbedire! E nell'adempienza dell'atto per loro che ora finalmente si possono liberamente fiorire gli allori d'Italia e le aquile spiccare il volo dal Campidoglio: Esiste una pur tenue ma intaccabile fronda che stringe in un unico serto i combattenti vivi ed i combattenti morti; ma i sopravvissuti qui oggi umili inchinano ogni loro segno d'onore, offrono tutte le loro cicatrici alla grandezza vostra, porgendovi col vessillo il fiore intatto dell'amore e della riconoscenza!

Salga dunque un canto di gloria su l'infinito del cielo, perchè l'ora è piena e la gloria dei morti può ormai splendere incontrastata, come la luce del sole! La vittoria sta per vincere anche il rancore delle più avverse passioni. La salma dell'Ignoto Milite, dell'Eroe Ignoto, finalmente sta per essere recata in Campidoglio sull'altare della Patria! Genitori, spose di caduti, orfani loro, unite tutti nel sangue, alla loro gloria, sollevate i vostri spiriti affranti! I vostri morti non sono interamente morti se essi possono rivivere nel culto immortale della patria.

«Beati loro che più hanno, perchè più possono dare, perchè più possono ardere!» parlò il Poeta agli albori della nostra epopea. E voi deste il sangue del vostro sangue per la salvezza di questo benedetto suolo, il vostro cuore e l'amore alla vita per difendere la libertà di tutti e vincere la pace vittoriosa! Nessuno potrà mai compensarvi di tanto tributo, ma i vostri combattenti friulani vogliono che su di voi cada almeno tutto il riflesso della grandezza di coloro che avete perduto e che tutto diedero senza nulla chiedere!

I Combattenti della Federazione Friulana, offrendo all'Associazione Friulana delle Madri e Vedove dei Caduti la nuova bandiera della vecchia Patria benedetta, hanno voluto pur essi elevare in quest'anno di rinata passione una modesta opera, ma di alta significazione!

Prima che questa bandiera sia offerta alla plaudente contemplazione di questa moltitudine di patriottiche genti, io la presento ancora una volta alla vostra meditazione, o compagni combattenti; ricordiamo qui che dal giorno in cui fu versata fin l'ultima stilla di sangue dei nostri compagni, la Patria fu veramente nostra! Salutiamo in questo simbolo il sacrificio e la gloria della patria la resurrezione di tutti i Morti suoi!

Per te, o onesto popolo di combattenti, io questa nuova bandiera della Patria spiego al vento! Per Te io la bacio!

In nome tuo lo affido a questa altissima Donna, simbolo di tutto il dolore e di tutto l'onore delle friulane donne! Ed io giuro su di questa bandiera di esserne sempre suo presidio e difesa e guardia d'onore!

Combattenti friulani! Posso per voi tutti giurarlo? (con urlo immenso mille voci rispondono: Sì Sì...). Ed allora: per la gloria di tutti i morti, per l'onore di tutti i vivi, così sia!

La parole del cav. Russo sono scese nei cuori come una pioggia di palpiti, conquistandoli. La folla immensa sussulta, è presa da un fremito che trascina irresistibilmente alle lacrime.

Parla una Madre

Una veneranda Donna, la signora Feruglio, che ebbe due figli ed il genero morti in guerra pronuncia quindi queste elevatissime parole:

Combattenti della Federazione Friulana! Poche ed inadeguate parole sono consentite ad una madre di Caduti che in nome di tutte le madri e vedove di caduti deve rispondere alla generosa Vostra manifestazione. La commozione toglie la facoltà di dire, la passione tradisce! Ma v'è un sentimento che sta a noi tutto profondo nel cuore e ci sale alle labbra con irresistibile forza; ed è quello della gratitudine per quanto Voi avete fatto!

Il nostro dolore, mentre macerbisce per la stessa somma degli onori che ai nostri cari vanno diretti, è placato oggi da una mesta e pur dolce serenità; Voi qui ci date la grazia del conforto più gentile e generoso, dell'entusiasmo che ravviva la fede. E' vero: i nostri morti non sono morti! Io, come tutte le mamme e le spose addolorate, li invochiamo ogni giorno ed Essi risorgono, perchè sono eternati per opera vostra, in una virile bellezza ed in una grandezza che non potrebbero finire che con la stessa fine della più bella e più grande realtà della vita: la Patria!

Tutta la vostra opera, o Combattenti valorosi, noi comprendiamo. E vi stringiamo al nel serto trionfale che ravvolge nella luce della gloria i combattenti vivi ed i morti. Il nostro accorato desiderio non ci vieta di sentire profondamente, e dopo il pianto l'anima si esalta ed in esso brilla luminoso il compreso sacrificio. Oggi le mamme hanno ritrovato i loro figli; a tutte le donne addolorate della guerra torna il raggio della fede e della speranza.

La Patria, che fu cima a tutti i nostri pensieri, nell'ora del pericolo, vince anche il nostro dolore, e ad Essa votiamo il sacrificio nostro, rinfrancando il nostro pianto in un orgoglio di cui Voi, valorosi combattenti superstiti, ci fate vivere tutta la ideale bellezza!

I miei figli, e primo il mio amato alpino di cui ignoro dove giacciono le spoglie gloriose, che meritano il mio povero petto del più alto segno del suo valore, tutti i nostri figli, i nostri cari perduti, oggi muovon verso di voi in una beatitudine di cui anche noi non possiamo non vedere la sacra fiamma dell'entusiasmo. Voi avete asciugato le nostre lacrime, rinfrancato il nostro cuore: siate tutti benedetti!

Signor Presidente e valoroso padrino di questa bandiera! Combattenti tutti della nobile Federazione Friulana! Nel bacio ch'io poso sul tricolore della Patria da Voi offertoci, sta tutta la riconoscente anima nostra; nel saluto che a tutti rendo sta tutta la riconquistata fede nel nostro povero destino. A Voi, valorosi combattenti friulani superstiti, nel nome e per la gloria della patria, io, per tutte le friulane donne che il sacrificio hanno accettato e compreso, con una infinita carezza di mamma, dico: cento volte grazie! La Patria vi benedica come noi cento volte lo invochiamo dal cielo!

Tutti applaudono commossi. La Madre eroica è circondata da una folla di altre Madri e benedetta e baciata.

S. E. il Generale Sanna

Parla ancora il generale Sanna, il valoroso figlio della Sardegna che porta il saluto del Ministro della guerra impegnato ad Azzano Decimo per la consegna delle medaglie d'oro ai valorosi fratelli De Carli.

«Tu! o Santa bandiera delle Donne eroiche — egli termina — sventola gloriosa nel consesso delle altre bandiere, qui raccolte a porgerti doveroso omaggio; e voi, bandiere, inchinatevi dinanzi ad essa; e tu, musica intuona l'inno del Re che è l'inno della Patria; o voi tutti, combattenti e popolo, con me gridate: — Viva! Viva le Madri, viva le Spose eroiche friulane! viva le Madri, viva le Spose eroiche d'Italia!...».

Il grido si ripete poderoso mentre tutte le bandiere si inchinano reverenti.

La commovente sfilata

DELLE MADRI E VEDOVE DAVANTI ALLE SALME

La cerimonia è terminata. Ma c'è di più per le Madri e per le Spose, per i bimbi, che con l'adolescente fantasia, riescono in parte a penetrare nel misterioso dolore che accarezza crudelmente la loro infanzia, che sferza e spegne sulle fresche labbra ogni sorriso.

C'è tutto in questo «di più» anche la speranza che non avrà mai conforto.

Recano ancora, le Donne Sante il ramoscello d'alloro, e attendono ansiose, davanti al tempio, il loro turno per entrare.

Entrano, in silenzio, ordinate, seguendo i passi di quelle che sono già passate, che hanno già visto, che hanno già benedetto, che sono già sull'altra soglia, più serene, più fiere per avere sciolto il loro voto, per aver sperato più intensamente.

Le sei bare sono avvolte nel tricolore e allineate sul catafalco: attendono.

Passano, le Doloranti, si soffermano un istante, lanciano uno sguardo strano, avido, acceso di angoscie, poi depongono il loro lauro bagnato di pianto e vanno per la via dell'uscita, volgendo ancora un ultimo sguardo li, su quei cofani che racchiudono le preziose spoglie e sui quali altre mani gettano lauri, e altre ancora, innumerevoli, attendono di gettarne.

Dal fondo della chiesetta, s'alza un coro maestoso di voci tiepide, che turbano che commuovono, che danno fremiti. E' il coro dei principali artisti, che hanno cantato nella stagione d'opera al nostro Sociale venuti con gentile pensiero, di propria iniziativa.

La sfilata delle Vedove davanti ai Morti sconosciuti continua per circa tre quarti d'ora.

Poi, lungo la discesa del Colle, il corteo si ricompone per accompagnare alla «Casa del Combattente» tutte le Madri e le Vedove.

Le bandiere

Sono presenti le bandiere dei comuni di Osoppo decorata con medaglia d'oro, Udine, Aquileia, Cervignano, Sacile, Palmanova, decorate di Croce di Guerra Terzo e Martignacco (moltissimi comuni rappresentati senza bandiera) la bandiera dei Veterani e Reduci delle Patrie battaglie quelle dei Mutilati di Udine, Spilimbergo S. Daniele, Tarcento, Cordenons e Cervignano.

Numerosissime sono le rappresentanze delle Sezioni Combattenti. Notammo le bandiere di: (al posto d'onore) Trieste (Sezione Combattenti), Volontari Adriatici, Volontari di Gorizia; quindi le bandiere delle Sezioni di: Udine, Gorizia, Cosenno, Precenicco, San Giovanni di Manzano Pasian Schiavonesco, Trivignano Udinese, Martignacco, Nogaredo, Pozzuolo, Orsaria, Tricesimo Pagnacco Mortegliano, Teor Sacile Pavia di Udine Orgnano S. Daniele S. Leonardo San Odorico Flaibano, Moruzzo, Montenars, San Vito al Tagliamento, San Pietro al Natisone Tolmino Ampezzo Chiusaforte Tolmezzo, Bicinicco, Lusevera, Claut, Dolegnano, Artegna Casarsa Cividale Buia, Savorgnano del Torre, Attimis Bagnaria Arsa Prepotto, Palmanova, Osoppo, Lestizza, Enemonzo Fagagna Cisterna Forni di Sopra, Palazzolo, Platischis Caneva di Sacile, Fratta di Sacile Ronchis di Latisana, Oltrerugo, Nimis Cervignano, Forni Avoltri, Raccolana Gradisca di Sedegliano, Ontagnano Dignano, Fauglis, Maseris, Codroipo Tarcento, Villaorba, Santa Maria di Sclaunicco.

Poi i gagliardetti degli ex alpini (Sezione di Udine), dei Legionari Fiumani, dei Carabinieri in congedo, dei legionari Estremo Oriente (sezione di Cervignano, dei Fasci di Combattimento di Udine, Cervignano ed altri.

Quindi le bandiere con relative rappresentanze del Tiro a Segno Nazionale, Giovani Esploratori, Lega Navale, Avanguardia Studentesca, Circolo Zorutti di Cervignano, Unione Sportiva di Aiello, Associazione Sportiva di San Vito, Società Operaia di Pasian Schiavonesco, Società Operaia di Martignacco, Cassa Rurale di Martignacco, Unione Sportiva Sanvitese Società Liberi e Forti di Trivignano, Cooperativa di lavoro di Martignacco Scuola e Famiglia di Udine ecc. ecc.

La guardia d'onore alle salme

Il servizio d'onore alle Salme venne prestato domenica 16, dalle ore 6 alle 12, dalla Sezione di Pagnacco (soci Michelutti Pietro, Capretti Lino Mesaglio Guido, Ellero Giovanni); dalle ore 12 alle 18 dalla Sezione di Pasian Schiavonesco (soci Dosso Angelo, De Fent Agostino, Bassarutti Angelo); dalle ore 18 alle 24 dalla Sezione di Udine (soci Allatere Ottorino, Gildo Cautero, Cremese Aldo, Bidinost Osvaldo, Gubbiotti Enrico, Avogadro Alfredo.)

Lunedì 17 dalle ore 0 alle 6 dalla Sezione di Udine con i soci Fabiano Giuseppe, Tonutti Marcello, Gentile Domenico, Casarsa Francesco, Toffolo Paolo, Casarotte Luigi Pravisani Giuseppe tutti della Cooperativa di Lavoro). Alle ore 6 montò la Sezione di Pavia di Udine (soci Zuccolo Antonio Petrocchi Cesare, Grattoni Leonardo, Buttazzoni Giovanni), dalle ore 12 fino alle ore 18 ebbero l'onore della guardia la sezione di Lestizza (Comuzzi Plinio, Fadovani Giuseppe, Faleschini Erminio, Pagani Ermes, Pagani Elio, Deotti Romano Verzitto Ugo Pertoldi Ruggero Pertoldi Ernesto, Comuzzi Didaco) ed assieme la Sezione di Santa Maria di Sclaunicco (soci Pagani Giovanni, Gomboso Enrico, Marangoni Gerardo, Marangoni Guerrino, Lenardis Tarcisio, Genero Giovanni Pertoldi Valentino).

I visitatori in questo periodo di tempo furono 7653 senza tener conto di moltissimi che non firmarono appositi fogli.

E' da rilevare il servizio prestato nella notte fra la Domenica e lunedì (secondo turno) dagli operai della Cooperativa di Lavoro Combattenti di Udine i quali vollero un turno tutto per loro, onde rendere più devoto omaggio ai loro compagni.

Anche la Bandiera di Trieste (Sezione Combattenti) intervenuta alla cerimonia di domenica ebbe l'onore della guardia, nel pomeriggio di domenica.

Ieri mentre erano di guardia le Sezioni di Lestizza e di Santa Maria di Sclaunicco, il pubblico insistette per poter fare delle offerte. Cedendo a tali insistenze, i combattenti di guardia consentirono a raccogliere le oblazioni, che sommarono a lire 268 e 10 centesimi.

Tale somma venne immediatamente passata alla sottoscrizione in corso per le Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

Questa notte il turno fu dato dai Mutilati.

La Federazione Friulana Combattenti avverte che con oggi, ore 12, cessa il turno di servizio d'onore delle Sezioni esterne alle Salme dei Soldati Ignoti, nella Chiesa del Castello di Udine.

Alle ore 12 di oggi, riprenderà servizio la Sezione di Udine, che fornirà scorta alle Salme fino a Gorizia; dove il servizio d'onore sarà rilevato dai Combattenti della Città sorella.

Le Sezioni friulane federate, che, non avendo potuto prestare servizio d'onore in Udine, vogliano avere tale

---

Ieri sera alle 22 in Tricesimo dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio

DAL TORSO Nob. GIULIO

d'anni 70

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Tricesimo martedì 18 corrente alle ore 15.30. La salma verrà trasportata a Udine per essere deposta nella tomba di famiglia, arrivando a Porta Gemona alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo 17 ottobre 1921.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto del Prefetto di Ascoli Piceno in data 15 Febbraio 1921 che autorizza la Congregazione di Carità di Arquata del Tronto ad estrarre una Lotteria con premi in contanti per l'importo di L. 400.000 a favore dell'erigendo Ospedale Civile; Visto la delega in data 15 Novembre 1920 N. 670 del Sig. Prefetto di Ascoli Piceno al Prefetto di Roma per effettuare in Roma la estrazione della Lotteria medesima.

RENDE NOTO

che in base al Piano del suaccennato Decreto l'imbussolamento dei numeri avverrà in Roma il 26 ottobre 1921 dalle ore 1 antim. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

27 OTTOBRE 1921

alle ore 17 (5 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale in Via 3 Novembre, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma 15 ottobre 1921.

Il Prefetto: **Zoccoletti.**

Affitto caccia comunale

Il giorno 6 novembre c. a. alle ore 11, nell'Ufficio comunale di **Malborghetto** (N.o 33) si aprirà al pubblico incanto l'affitto della caccia comunale di Malborghetto (Val Canale) comprendente i comuni catastali di Malborghetto e Lussnizza con una superfice di Ett.ri 546.

L'affitto dura 3 anni e cioè dal primo gennaio 1922 al 31 dicembre 1924.

Il prezzo iniziale è di lire 100, quale minimo canone annuo, la cauzione relativa è del 10 per cento dell'offerta.

Le condizioni d'affitto sono visibili presso l'Ufficio comunale di Malborghetto.

Il Sindaco f.to — **Strauss.**

Comune di Forni Avoltri

A tutto il 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui va annesso lo stipendio di lire 6000 annue al lordo delle trattenute di legge, aumentato del doppio caro viveri, oltre una indennità di lire 1000 per disagiata residenza.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Sindaco — **A. Candido.**

onore in Gorizia, potranno rivolgersi direttamente a quella t[illegible]lone, che fisserà i turni per il periodo di permanenza colà delle Salme gloriose.

I Soci della Sezione di Udine sono convocati tutti alle ore 13.30 alla sede per quindi prendere parte all'accompagnamento delle Salme dal Castello alla porta della Città.

Le salme degli eroi ci lasciano

Il trasporto alle ore 14.30

Giovedì l'omaggio della intera città ai caduti in Guerra, domenica fu l'apoteosi del sacrificio per la Patria nelle sue forme più sublimi. Oggi il commiato dai Morti. E sarà dato in quella forma di austerità strettamento rigorosa e commossa, che agli estremi commiati si conviene.

Scenderanno le Salme degli Ignoti Eroi dal Colle friulano nella Piazza del Comune. Nella Loggia, ci troveranno riunite le Autorità militari e civili e le Associazioni cittadine.

Dalla Piazza, l'Esercito ed il Popolo renderanno gli onori.

Le Salme degli Eroi saranno portate a spalla dai vecchi e nuovi soldati d'Italia.

Il trasporto seguirà fra le ore 14.30 ele 15: dalla Piazza, le sacre spoglie saranno recate ad una delle porte della Città, donde proseguiranno verso la città friulana redenta e sorella.

Le madri e vedove di guerra

Le Madri e Vedove di guerra della Associazione Friulana (Sezione di Udine) sono invitate a riunirsi oggi alle ore 13.30 alla sede, per quindi, salutare le salme dei soldati ignoti all'atto della Loro partenza da questa città.

— x x x —

Assemblea fascista

Tutti i fascisti sono tenuti a partecipare all'assemblea del Fascio che avrà luogo in sede (via del Ginnasio) giovedì 20 corrente alle ore 20 e 30. — Sarà discusso il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Congresso Nazionale.
2. Nomina dei delegati.
3. Varie.

Il segretario: **Castelletti**

Per le ricostruzioni nelle Terre liberate

Una risposta del min. Raineri

Al telegramma dei Presidenti dei Consorzi Ricostruzione di Udine, San Osvaldo, Ragogna, Latisana, Fagagna l'altro ieri pubblicato sulla minacciata sospensione del finanziamento dell'Istituto Federale di Credito il Ministro delle Terre Liberate ha così risposto:

«Presidente Consorzio Ricostruzione Udine. Ringrazio telegramma. Suo e Suoi colleghi ed assicuro mio costante interessamento sviluppo ricostruzioni a mezzo benemeriti Istituti in nome dei quali mi parlano. Ministro Terre Liberate **Raineri.** »

L'apoteosi del «Milite Ignoto»

E LA PARTECIPAZIONE delle Madri e Vedove di guerra

La Delegazione di Roma dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti rende noto che il Comitato Esecutivo per la cerimonia del «Milite Ignoto» rilascierà all'Ufficio Romano dell'Associazione (Corso Umberto I N. 271) i biglietti d'invito per le Madri e Vedove di guerra.

L'Associazione metterà a disposizione delle Madri e Vedove (che in tempo utile si saranno iscritte a questo scopo alle rispettive Sezioni) i biglietti d'invito. Essi verranno consegnati alle iscritte al loro arrivo a Roma. Le Sezioni devono trasmettere i nomi delle richiedenti non più tardi del 20 ottobre, indirizzando le richieste all'Ufficio suddetto.

I Distretti ed i Comandi dei carabinieri non rilasceranno documenti di viaggio se non dietro dichiarazione delle Presidenze di Sezione dell'Associazione che è autorizzata alla concessione.

Proroga delle riduzioni ferroviarie

PER ROMA

La vendita presso tutte le stazioni del Regno dei biglietti ferroviari speciali con riduzione del 60 per cento per i viaggi di andata e ritorno per Roma doveva cessare con oggi ma per determinazione del Consiglio dei Ministri è stata prorogata a tutto il 23 corrente.

I biglietti hanno la validità di quindici giorni dal giorno della partenza.

Il XIV Congresso nazionale

DEI COMUNI

L'Associazione dei Comuni Italiani ha convocato per i giorni 19, 20 e 21 novembre in Parma il XVI Congresso Nazionale dei Comuni con il seguente ordine del giorno:

1. — Verifica dei poteri;
2. — Relazione morale e finanziaria dell'Associazione;
3. — Riforma dell'ordinamento tributario dei Comuni;
4. — Riforma dell'ordinamento amministrativo dei Comuni;
5. — L'ordinamento amministrativo delle nuove provincie;
6. — I Comuni e l'assicurazione obbligatoria contro le malattie;
7. — Tutela e incremento dei patrimoni comunali di montagna;
8. — Modificazioni allo statuto sociale.

Al Congresso potranno partecipare rappresentanti dei Comuni già iscritti all'Associazione e di quelli che ad essa aderiranno prima della data di convocazione del Congresso.

I Congressisti usufruiranno dei ribassi ferroviari nella misura del 40 al 60 per cento, a seconda della distanza, richiedendo tessera e scontrini alla Segreteria dell'Associazione dei Comuni in Roma.

NOZZE

Domenica, la gentile e leggiadra signorina Annita Dolce ed il signor Cleto Bandioli si giurarono reciproca fede di sposi.

Funsero da testimoni per lo sposo i sigg. Fabris e Viviani; per la sposa il fratello Luigi e il signor Brinis.

Funzionò da ufficiale di stato civile l'egregio assessore prof. Cella che con nobili parole offerse loro la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze pervennero ricchi doni e gran profusione di fiori.

Non mancarono gli auguri da parte dei fratelli della sposa, dei parenti ed amici intervenuti al banchetto di rito.

Agli sposi novelli facciamo auguri che nella loro nuova famiglia brilli sempre il sorriso più sereno.

Alle rispettive famiglie vivissimi rallegramenti. **F. M.**

Pure domenica, col doppio rito, si unirono indissolubilmente la gentile e colta signorina Lizzi Gisella coll'egregio signor Luigi Locatelli commerciante della nostra città.

Agli sposi felici, che sono partiti per un lungo viaggio di nozze, giunsero, da parte di parenti ed amici, molti doni, auguri ed una profusione di fiori.

Alla coppia gentile auguri vivissimi.

La leggiadra e colta signorina Elisa Fabris e il tenente aviatore signor Giovanni Monzardo si sono giurati reciproca fede di sposi.

L'assessore cav. dott. Riccardo Borghese funzionante, da Sindaco, compì l'atto civile sabato a sera, e domenica mattina seguì il rito religioso nella Chiesa della Purità.

Furono testimoni il fratello della sposa signor Vincenzo Fabris e il signor Luigi Pittoni.

Alla sposa vennero regalati doni in gran copia, oltre una grande profusione di fiori.

Con pensiero veramente commendevole sei cestelli di fiori furono mandati alla Chiesa del Castello, pietoso e patriottico omaggio alle Salme degli Eroi Ignoti.

Felicitazioni e auguri agli sposi, e congratulazioni ai genitori della sposa signora Ida Pasquotti Fabris e signor Umberto Fabris.

Scuola serale di contabilità per agenti di commercio

La direzione della Scuola avverte gli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1921-22 saranno improrogabilmente chiuse giovedì 20 corrente.

Le prove di esame per l'ammissione ai singoli corsi e quelle di riparazione per gli allievi non promossi nel decorso anno scolastico si inizieranno lunedì 24 ottobre alle ore 20.

Presso l'Istituto Tecnico su apposito albo saranno pubblicati i nomi degli esaminandi.

R. Scuole professionali

«Giovanni da Udine»

Si avvertono le famiglie interessate che le sole iscrizioni al corso diurno di lavori femminili e coltura sono prorogate a tutto il 23 corrente, mentre saranno irrevocabilmente chiuse le iscrizioni per gli altri corsi.

Per gli orfani di guerra

Col 25 ottobre corrente scade il nuovo termine per il concorso all'ammissione nei collegi militari di Roma e Napoli di figli di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina (morti in seguito a ferite riportate in guerra) che dal primo gennaio 1921 non abbiano superati i sedici anni.

Per le condizioni: rivolgersi ai Comandi di distretto militare.

Bollette accompagnamento

E SPEDIZIONE VINO

La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che la Direzione della R. Dogana ha disposto che per l'emissione delle bollette d'accompagnamento per il vino, l'orario fissato dalle ore 8.30 alle ore 17 con il consueto intervallo per la colazione.

Importazione bovini

DALLA CECOSLOVACCHIA

La R. Legazione d'Italia in Praga informò la Camera di Commercio e Industria di Udine che il Governo cecoslovacco vietò l'esportazione dei bovini da quello Stato.

Il ricorso in Cassazione

di Benfenati e Marchiori

Marino Benfenati ed Ernesto Marchiori, condannati in seguito all'esito del processo per l'assassinio di Giarduz e Gabbia, conducenti meccanici della Deputazione Provinciale, come fu riferito a suo tempo, hanno ricorso in Cassazione, a mezzo dei loro avvocati Sartoretti e Turco.

Negli scorsi giorni presentarono una memoria della quale è stato estensore il prof. comm. Vincenzo Manzini.

L'omicidio fuori porta Cussignacco

Non sarà certo dimenticato l'omicidio del povero Tognon di Grado, avvenuto verso la metà dello scorso mese di settembre fuori porta Cussignacco. Nei giorni susseguenti al delitto vennero eseguiti 7 od 8 arresti, ma subito corse la voce che si era seguito una via sbagliata e che gli arrestati verrebbero posti in libertà. — Poi tutto tacque; ora di nuovo si dice — e pare con maggior fondamento — che l'istruttoria sia risultata completamente favorevole agli arrestati che verrebbero rimessi, quanto prima, in libertà.

Il giudice istruttore cav. Cavarzerani, ha ordinato speciali indagini a Grado e a Fiume ove il Tognon doveva recarsi avendo colà acquistato un esercizio.

L'eclissi parziale di luna

di domenica a sera fra le 21 circa e le 24 potè essere visto benissimo, poichè siamo al plenilunio e le notti sono splendide. Fra le 23.30 e le 23.80 un buon quarto di luna rimase nell'ombra.

Circo equestre Zavatta

Tanto nelle due rappresentazioni di domenica come in quella di ieri sera indistintamente tutti gli artisti vennero ripetutamente applauditi. Il circo era affollatissimo. Speciali applausi ebbero la piccola Vally ed i fratelli Zavatta; ammirevole l'ammaestramento dei cani.

Anche questa sera vi sarà una rappresentazione alle ore 20.30.

Beneficenza

Per un letto all'Ospizio Marino Friulano a nome di Rosina Girardini, la signora Maria Dalla Rosa Nardari di Treviso offre lire 50. — Il signor Moretti rag. Paolo di Milano alla stessa istituzione lire 20.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della Signora Lena Berlendis ved. Barnaba:

Signorina Fanny Luzzatto lire 10.

Per onorare la memoria della Signora Teresa Toso Antonini:

Signorina Rosa Miani lire 10.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana

MARTEDI': — Pasta al sugo — Bue alla moda con contorno di polpette.

MERCOLEDI': — Ministra — Riso e Piselli — Carne in umido.

GIOVEDI': — Minestrone alla Genovese — Roastbeef con patate.

VENERDI': — Pasta e fagioli — Trippa o Cotechino con purè.

SABATO: — Pasta alla Bolognese con Manzo brasato e contorno.

Il Risorgimento delle Venezie

L'ultimo numero dell'ottimo periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» contiene fra l'altro:

Ing. A. Pedrini: A proposito di bonifica e di latifondi — Il Congresso regionale delle bonifiche — Hazay Mikaly; Lungo il Corso del Piave (frammenti del diario di una gita nel Veneto) — Il Friuli che risorge — La nuova ferrovia Trieste-Fiume — La sistemazione delle nuove provincie — Per gli interessi dell'Altipiano di Asiago — I lavori della Commissione per le Terre Liberate — Prof. Sarpieri: Lo Stato gli altri Enti e i Comuni nell'attività forestale — Varia ecc.

Media del cambio pei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di ottobre corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca. — daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 385, e complessivamente 485.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«LA MAZURKA BLEU» di F. Lehar

In questa nuova operetta che la Compagnia Yvan Darclée ha rappresentato ieri sera con sfarzo inconsueto di vestiario e di scene, Franz Lehar si stacca notevolmente dal solito tipo di operetta che il pubblico è abituato ad applaudire poichè nella «Mazurka bleu» predomina la musica lirica musica di fresca vena melodica e di pregevole fattura e sono quasi abbandonati i duettini comici ed i valzer languidi. La vicenda dell'operetta è semplice e tutt'altro che peregrina, ma sufficientemente movimentata l'azione per cui l'operetta si ascolta volentieri.

L'interpretazione fu ottima sotto ogni aspetto, sia per il valore dei singoli esecutori, sia per l'affiatamento del coro, per la dovizia del vestiario, per la bellezza delle scene.

L'Agnoletti un tenore dai mezzi vocali non abituali sulle scene dell'operetta, ha ottenuto un bel successo, specie dopo il finale del primo atto che cantò con fine senso d'arte e con bella potenza.

La signorina Liana Del Balzo, fu ammirata e largamente applaudita, Olimpo Gargano artista finemente aristocratico e ballerino agilissimo ottenne subito i favori del pubblico e dovette bissare coll'avvenente signorina Mary Romano, il duettino comico del primo atto.

Il maestro Berettoni ha guidato con mano sicura il corpo orchestrale ottenendo ottimi effetti di fusione e di colore. Venne evocato ripetutamente all'onore della ribalta.

Stasera «La mazurka bleu» si replica. **r. r.**

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte F. B. C. Treviso per due goals a zero

Con una splendida giornata e davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta si è svolto domenica l'atteso incontro fra il Treviso F. B. C. forte di elementi eterogenei pizzicati un po' dappertutto e la squadra cittadina costituita tutta da elementi vocali. — Come era facile prevedere la nostra squadra ha mostrato una superiorità tecnica di gioco assoluta e se specialmente la prima linea non ha potuto brillare come di consueto, si deve al gioco estremamente duro volto dai trevisani (?) quali hanno tentato di supplire alla loro inferiorità abusando della prestanza fisica di molti loro elementi talchè l'arbitro ha dovuto intervenire con energia e severità, espellendo dal campo prima il Migotti che non vuol perdere la cattiva abitudine di mirare più alle gambe degli avversari che al pallone, e quindi il Visentin per un evidente atto di dispregio verso gli spettatori.

I due goal per l'A. S. Udinese erano però già stati segnati quando i due Trevisani (?) sono stati espulsi dal campo ed il rimanente tempo della seconda ripresa è stato un continuo bombardamento alla porta trevisana. Se la segnatura dei punti non è stata superiore, si deve alla brillante difesa avversaria ed alla contusione riportata da Moretti per la quale le azioni non furono sempre condotte a fondo con la necessaria energia. I bach Pertoldi e Schiffo giocarono egregiamente; sempre in via di progresso la 2.a linea forte di Liuzzi I.o De Marco e Dal Don. Meraviglioso come sempre il piccolo Melchior che insieme a Geraci svolge un gioco efficacissimo. Se il Melchior acquisterà una maggiore decisione nel tiro in goal non avrà nulla da invidiare ai più celebrati avanti italiani. Ottima pure ci apparve la estrema difesa del Treviso e la seconda linea. Ci parve invece lento ed indeciso il portiere ed insufficiente la prima linea.

Arbitro attento, oculato, giustamente severo Salvagno del Venezia F. B. C.

La squadra riserve sul campo del Treviso sostenne un onorifica gara facendo match nullo coi forti avversari. Ciò dimostra che la squadra si va affiatando e domenica prossima dimostrerà tutto il suo valore rinforzata dei forti elementi Cosmi, Bosio e Blasich.

STATO CIVILE

(dal giorno 9 al giorno 15 ottobre 1921)

Nascite: — Nati vivi maschi 12 — femmine 11 — maschi esposti 1 — femmine 0 — maschi morti 3 — femmine 2. — Totale nati 29.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bertoli Rodolfo industriale con Bulfoni Norma civile — Rizzi Silvio imprenditore edile con Domenis Pia civile — Grassi Luigi cocchiere con Trangoni Maria cameriera — De Giorgio Ettore falegname con Peressini Adelnegra Alice casal. — Tessieri Gio. Batta sarto con Cojutti Ardemia casal. — Fontana Umberto cameriere con Querin Marcellina casal. — Modotti Angelo fabbro con Lodolo Iolanda casal. — Castellani Pietro agricoltore con Rigo Caterina casal. — Fiori Luigi calzolaio con Di Piazza Caterina casal — Verona Gio. Batta macellaio con Duri Albina casal. — Del Re Ferruccio maggiore fanteria con Tochio Giuseppina civile — Avena Filippo geometra con Giullini Eleonora casal. — Basandella Erminio sarto con Sgobino Fiorina sarta — Zuccolo Legodemo bracciante con Bergamasco Maria casalinga.

Matrimoni

Benvenuti Cesare barbiere con Mestroni Laura impiegata — Cabrini Alberto ragioniere con Zanet Iolanda agiata — Ariis Daniele ingegnere con Sandri Andreina agiata — Pinzani Giovanni geometra con Pittoni Caterina agiata — Missio Antonio ferroviere con Franzolini Maria casal — Snaidero Romano commerciante con Piani Regina casal — Ferrari Dionisio commerciante con Zuliani Anna impiegata — Locatelli Luigi rappresentante con Lizzi Gisella impiegata — Collovigh Luigi fuochista ferroviario con Chicco Rosa casal. — Monzardo Giovanni tenente aviatore con Fabris Elisa civile.

Morti

Bernardis Pietro di Francesco a. 23 fornaio — Pizzoni Attilio di Luigi a. 17 manovale — Filipputti Luigi di Giacomo a. 65 sellaio — Tedeschi Tion Lucia fu Luigi a. 36 casal. — Della Chiesa Giuseppe fu Antonio a. 72 — Beltrame Antonio di Adamo a. 24 muratore — Flos Peloso Arpalice di Pietro a. 28 casal. — Stella Pecoraro Amabile a. 56 tessitrice — Zoratti Filippo fu Pietro a. 6 stalliere — Brisighelli Gio. Batta fu Luigi a. 73 canonico preposito — Cubarli Anna di Gio. Batta mesi 8 — Moretti Ezio di Rodolfo mesi 10 — Rossi Dante fu Francesco a. 39 — Fiorito Remo fu Federico a. 44 commerciante — De Rubeis Pagavini Elisa fu Elisa a. 70 casal. — Ziyani Luigi fu Giov. Maria a. 72 agricoltore.

Totale morti 16 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

Ancora della sera agitata. — Al sig. corrispondente del «Giornale di Udine» - Pordenone. — Ricorro alla sua cortesia perchè si compiaccia rendere di pubblica ragione la seguente dichiarazione:

L'incidente fra il sottoscritto e il signor giudice di Pordenone è stato risolto per intromissioni spontanee di alcune personalità del luogo, solo dopo che il signore in parola ebbe a rilasciare uno scritto di ampia e precisa assoluta soddisfazione e scusa.

Tanto per la verità e per por fine in modo giusto al non «strano» incidente. Con osservanza.

Lino Etonio Lamberti
capitano degli alpini

La Società Filarmonica. Ci scrivono 17: Riceviamo e pubblichiamo. La presidenza dell'Istituto Musicale di Pordenone, nella presentazione del programma per il saggio dei suoi allievi, espone dei fatti e fa degli apprezzamenti che, offendendo la verità e la giustizia, mirano a riaccendere polemiche che ognuno deve rammentare quanto siano state increscioso violente e pericolose. Lasciamo al pubblico dare il suo giudizio sulla opportunità di un atto simile in questo momento nel quale è doveroso per tutti fare il massimo sforzo per eliminare dissensi e per facilitare la pacificazione degli animi. Noi ci limitiamo ad invitare la sopranominata presidenza a sottoporre a un giury d'onore la soluzione della vertenza, perchè sia giudicato sul punto: se la locale Società Filarmonica abbia mancato ai suoi impegni verso il maestro Buia, nel modo con cui la si accusa, o se invece abbia usato verso lo stesso un trattamento di vera generosità che sorpassava ogni suo impegno.

Coll'occasione domandiamo che il giury medesimo si pronunci sulla accusa che il signor ing. Girolamo Roviglio ed il cav. Omero Polon della Presidenza dell'Istituto Musicale, muovono alla Società Filarmonica la quale, secondo loro tenta, anche con offerte in denaro, di sottrarre allievi all'Istituto Musicale.

La presidenza della Società Filarmonica.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Una vibrata protesta contro l'agente del fisco. Ci scrivono 16: — L'Unione Esercenti - Industriali e Commercianti diramò ai Soci la seguente circolare:

«In questi giorni si stanno notificando i nuovi accertamenti di Ricchezza Mobile con cifre addirittura fantastiche.

Il fisco dimentica le promesse del Ministero nei riguardi di queste terre martoriate dalla guerra e dimentica sopratutto che quelli che oggi vorrebbe colpire su guadagni inconcepibili, sono gli stessi che nella liquidazione dei danni di guerra, considerava ben diversamente.

Contro tale trattamento è doveroso insorgere: ma perchè la nostra protesta possa sortire l'esito voluto, è necessario che tutti i soci rifiutino qualsiasi trattativa col rappresentante del fisco.

Essi devono invece, non appena ricevuto l'avviso di accertamento, produrre reclamo in carta da bollo da L. 1.15 alla Commissione di prima istanza di San Vito al Tagliamento.

Tale reclamo può essere presentato non oltre i 20 giorni dal ricevimento dell'avviso o direttamente all'Agenzia delle Imposte di S. Vito o ai rispettivi Municipi».

Questa presidenza dal canto suo sta facendo pratiche con la Federazione di Udine per tutelare gli interessi del caso.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. Ci scrivono 15: — Anche ieri sera il teatro era gremitissimo per la serata d'onore dell'attore signor Rino Pozzi. Si rappresentò: «Il birichino di Parigi» — Dopo il secondo atto il seratante recitò un monologo; richiesto del bis, eseguì una macchietta militare. Fu festeggiatissimo ed ebbe diversi regali.

Sempre bene la sig.ra Fioretti e gli altri. Questa sera, serata d'addio, si darà «Eva». Sabato e domenica 22 e 23 ottobre si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche.

Le onoranze al Soldato Ignoto. Ci scrivono 17: — Si è in questi giorni costituito un comitato di cittadini per le onoranze ai morti in guerra per il 4 prossimo mese di novembre, giorno della tumulazione in Roma della salma del milite ignoto. Sappiamo che è già stato stabilito il programma nelle sue linee principali programma che comunicheremo ben presto. Saranno invitati alla cerimonia tutte le associazioni politiche senza distinzione di partito e gli Enti pubblici del Circondario.

Da REMANZACCO

Serata cinematografica a beneficio del Patronato Scolastico. Ci scrivono 17: I fratelli Urzi con gentile pensiero vollero attuare quanto avevano promesso a favore del nostro Patronato, mentre questa estate costruivano il loro Cinema Ideal. La rappresentazione di ieri sera fu tutta a beneficio del Patronato Scolastico, colla cooperazione delle brave insegnanti Bordini, Febeo, Musoni, e col concorso di una folla di spettatori piccoli e grandi. L'incasso ha superato ogni previsione, raggiungendo la somma di lire 640, che, nonostante le spese fortissime di oggi, lascierà un buon residuo a favore del Patronato. Vada una lode particolare alla signora Bianca Bianchetti-Richard, che suonò il pianoforte durante la prima rappresentazione, mentre la maestra Bordini suonò poi continuamente fino al termine dello spettacolo.

In questa occasione il cav. prof. Cesaro Richard, unitamente alla sua famiglia, ha offerto lire 100 al locale Patronato, provando col fatto il suo amore ancora fervido verso la scuola.

Grazie infinite!

E grazie sieno rese ai fratelli Urzi che seppero così bene adempiere alla loro gentile promessa.

Da S. DANIELE

Sotto i cipressi. Ci scrivono 17: — Ieri seguirono i funerali del compianto giovane Augusto Ermacora di anni 22 figlio dell'amico Pietro capo infermiere al nostro ospedale e consigliere comunale, funerali che riuscirono una solenne dimostrazione di affetto al disgraziato scomparso ed alla famiglia orbata del loro primogenito.

Precedevano il feretro deposto sul carro di prima classe, parecchi corone dei genitori, degli zii, cugini, amici, personale dell'ospedale Lega Infermieri ecc. e lo seguivano parenti, amici autorità, compagni d'arme e una lunga teoria di donne con ceri.

Dopo le esequie in Duomo la salma procedette per il cimitero di San Luca sempre accompagnata da un lungo corteo di popolo.

Rinnoviamo alla famiglia Ermacora colpita nel più puro degli affetti le nostre più vive e sincere condoglianze.

I combattenti ringraziano. La locale Associazione Combattenti che ha partecipato con 86 fra madri e vedove dei Caduti alla cerimonia che si svolse domenica a Udine col nostro mezzo i più vivi ringraziamenti alla Società Veneta esercente la linea tramviaria Udine - San Daniele per la forte riduzione praticata sulla tariffa di viaggio a tutti i partecipanti alla manifestazione di onore ai Militi Ignoti.

Per la celebrazione del 4 novembre. Per mercoledì sera 19 corrente alle ore 20 sono convocati dietro iniziativa dell'Associazione Combattenti nella propria sede tutti i presidenti delle Società locali, per deliberare in merito alla grande manifestazione civile che il 4 novembre p. v. verrà celebrata in tutta Italia per ricordare la fine vittoriosa della guerra mondiale, e per onorare il soldato che in Roma eterna verrà deposto sull'Altare della Patria.

Da NIMIS

La gradita visita degli ex studenti dell'Istituto Tecnico. Ci scrivono 17: — Abbiamo avuto domenica una visita assai gradita di una quarantina di ex studenti licenziati nell'anno 1896 e vicini dell'Istituto Tecnico di Udine accompagnati dal preside prof. Marchesi e dal prof. Del Puppo e Bevilacqua. — La riunione fu quanto mai cordiale; si sono rievocati i ricordi della giovinezza e rinnovata l'espressione della gratitudine ai professori presenti ed ai lontani, sopratutto al chiarissimo preside comm. Misani, che insieme al professor Bonomi aveva con una lettera molto gentile scusato la sua assenza.

Gli ex-studenti prima del simposio portarono una corona d'alloro al monumento dei caduti.

Dopo il simposio la lieta compagnia fu presa nella macchina del fotografo e amico Pignat che era accompagnato dall'egregio signor di Giusto di cui è nota l'ornata eloquenza.

Da MOGGIO

Per il monumento ai caduti. — Ci scrivono 16: Ecco l'avviso di concorso per un monumento ai Caduti:

«Il Comune di Moggio, ha bandito un concorso per un bozzetto del monumento ai Caduti, da erigersi nel Piazzale detto «Glerie».

La spesa non dovrà superare le lire 35 mila. I bozzetti dovranno essere presentati esclusivamente al sindaco di Moggio entro il 15 dicembre 1921. E' istituito un premio di lire 1000 da assegnarsi al vincitore.

«Apposito regolamento disciplina le norme del concorso, ed il Comitato è a disposizione dei concorrenti, per tutte le informazioni di cui avessero bisogno».

Questo concorso è giunto molto opportunamente a dissipare le voci di differente impiego della somma raccolta, perchè fosse eternata con un marmoreo ricordo la memoria dei figli Caduti.

DA CODROIPO

Gara di calcio. Ci scrivono 17: — Ieri ebbe luogo in Codroipo una gara amichevole di calcio fra l'«Attila» di Pasian di Prato e la U. S. C. di Codroipo.

La combattutissima partita fino all'ultimo minuto fu incerta ma l'«Attila» in lieve superiorità riuscì vincente con tre goal a due.

I maggiori giuocatori in campo furono dell'«Attila» l'alf destro e la difesa sinistra.

Della U. S. C. di Codroipo ottimo il portire, il centro di prima linea e la difesa.

Squadra vincente: D'Odorico, Modonutti e Ciani, Massonta Blason I. Degano, Blasoni 2.o, Ceccati, Blasoni 3.o Degani e Minen.

Dopo la partita la U. S. C. Codroipo offerse gentilmente il vermouth d'onore alla squadra ospite.

Da GEMONA

La banda in Piovega. Ci scrivono 17: Ieri nel pomeriggio la nostra Filarmonica si recò in Piovega dove svolse un applaudito concerto diretto egregiamente dal signor Giacomo Falomo che sostituì il maestro assente. Tanto in Piovega quanto allo stazione i bandisti vennero largamente regalati di vino e birra per cui essi sono vivamente grati ai gentili offerenti.

DA GORIZIA

PER LE ONORANZE AL MILITE IGNOTO

Il Comune di Gorizia pubblica il seguente manifesto:

Cittadini! Domani alle ore 16 e 30 giungerà nella nostra città il primo convoglio con sette salme di militi ignoti, tra le quali in Aquileia il giorno 28 ne verrà scelta una che verrà trasportata a Roma per riposare in eterno nell'Altare della Patria, che richiamare nel decorso dei secoli à l'attenzione degli italiani al debito di riconoscenza e di amore che debbono ai cinquantamila eroi della nostra generazione, che col sacrificio delle loro giovani esistenze, compirono l'unità della Nazione.

Nessun invito verrà diramato dalle autorità; tutti, indistintamente tutti privati, sodalizi, scuole istituzioni corporazioni ecc. debbono sentire il dovere di intervenire a questa solenne manifestazione di gratitudine nazionale.

Il corteo muoverà alle ore 17 dalla rotonda della stazione Meridionale; il comitato ordinatore penserà ad assegnare a ciascuno il proprio posto secondo il piano prestabilito.

I sodalizi, le scuole ecc. intervengano con bandiere e bene ordinati in modo che la manifestazione riesca solenne e degna dell'apoteosi del fante ignoto.

Non vi saranno discorsi; ma una semplice ed austera cerimonia religiosa in Piazza della Vittoria prima che le salme vengano introdotte nella chiesa di S. Ignazio.

Cittadini! Nel giorno di domani la città rifulga con le sue bandiere più del solito; i negozi, gli opifici, gli Istituti vengano chiusi all'ora del corteo non come lutto cittadino, ma come espressione della unanime partecipazione dei goriziani ad una cerimonia che dovrà simbolizzare tutta la riconoscenza delle terre redente verso coloro che con eroismo impareggiabile hanno voluto porre fine al nostro passato di amarezze e di sacrifici.

Gorizia, 17 ottobre 1921.

Da GRADISCA

Una signorina ingegnosa. Ci scrivono 16: — Celestina Krainz era una piacente signorina nata a Fogliano e che da lunghi mesi viveva nell'Albergo Vittoria in Sagrado.

Siccome però col frutto dei suoi amori non poteva campacciarsela studiò diverse trufferelle commettendo varii furti.

Nell'aprile scorso si portò a Trieste dalla sua amica Olga Tion lasciando in custodia un pacco di biancheria.

La Tion venne in questi giorni a Sagrado con la biancheria e risultò che era di proprietà dell'Albergo.

Alla Tion venne a mancare un orecchino con diamante e si seppe che la Krainz l'aveva portato all'orefice Peressutti per trasformarlo in anello.

Alla signora Virginia Maria Grillo venne a mancare una borsetta d'argento del valore di lire 300, che fu trovata nella valigia della Krainz.

Per questi fatti e per diversi altri di cui pende l'istruttoria la Krainz fu arrestata e tradotta alle carceri criminali di Gorizia.

Nomina

Apprendiamo che il Consiglio Scolastico Distrettuale di Gradisca, ha nominato le signorine:

Irma Tausani, maestra in Gradisca — Gemma Perco, maestra in Capriva — Lina Zanon, maestra in Cormons — N. Vecchiet, maestra in Moraro — Maria Venturini maestra in Chiopris.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17. — Cambi. — Francia 181 — Londra 98,75 — Svizzera 473 — New York 25,25 — Germania 17,75.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 11.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 9.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30. — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.20.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» »	» 100	» 0.50
» »	» 250	» 1.—
» »	» 500	» 1.50

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.